

AII. 1 alla Relazione finale Funzione strumentale area 4 – *“Coordinamento delle attività delle competenze digitali”* –

ELABORAZIONE DEGLI ESITI DELL'INDAGINE CONOSCITIVA (QUESTIONARIO ON LINE) E RELATIVE CONSIDERAZIONI SULLE AZIONI SUCCESSIVE DA ATTUARE

Alla scadenza dei tempi messi a disposizione per rispondere al questionario on line sul “Rapporto docente – digitale”, sono pervenute solamente 37 risposte, un numero quindi inferiore al 50% del totale degli insegnanti che operano presso la nostra Istituzione scolastica, nonostante l’informativa sulla opportunità di compilare il questionario fosse stata fornita tramite apposita circolare (n. 94 del 08 aprile 2016), pubblicizzazione in evidenza sul sito della scuola e solleciti personali da parte della sottoscritta.

Questo dato fa già intuire come i docenti dei tre ordini di scuola non siano stati molto ben disposti all’accesso ad un sistema digitale, fosse anche per la rilevazione del proprio fabbisogno formativo.

La novità proposta e la scarsa conoscenza del PNSD può essere stata la causa di questa esigua adesione alla compilazione online del questionario. Ritengo tuttavia che, poiché la compilazione di questo ed altri moduli online diventerà una routine dei prossimi anni, la diffidenza degli insegnanti sarà presto largamente superata, come si evince dalla maggiore adesione alla compilazione del questionario di gradimento online somministrato alla fine dell’anno scolastico.

La percentuale di risposte tra Sede centrale e plesso Giobbe è stata pressoché equivalente (rispettivamente 48,6 % -sede centrale e 51,4% - plesso Giobbe).

Dall’analisi delle risposte alle prime domande si evince che la quasi totalità dei docenti che ha risposto al questionario possiede una buona dimestichezza con il sistema operativo del computer, sa usare programmi di videoscrittura ed ha una discreta gestione del digitale sia nella vita lavorativa che extra-lavorativa.

Tra questi, una percentuale superiore al 50% possiede un profilo sui social e questo dato, apparentemente banale, risulta invece assai rilevante poiché alcune piattaforme digitali (Moodle, Edmodo, Edmondo, Google Classroom, bSmart, Fidenia) che possono essere utilizzate in classe anche, ad esempio, nella sperimentazione di una flipped classroom, utilizzano un sistema di gestione molto simile a quello dei principali social network (Facebook – Twitter – Instagram) e gli stessi social possono essere utilizzati per la condivisione di materiali e la creazione di gruppi di lavoro.

Gli applicativi Excel e PowerPoint risultano essere quelli utilizzati meno agevolmente da parte dei docenti e pertanto si evince la necessità di una formazione di base per l’utilizzo degli stessi o, ancor meglio, delle funzioni di google docs (documenti, fogli, presentazioni, moduli) con tutte le loro infinite potenzialità e l’opportunità della costante disponibilità online, in considerazione anche del fatto che la quasi totalità dei docenti che ha fornito risposta al questionario afferma di saper navigare agevolmente in internet e di utilizzare con disinvoltura la comunicazione tramite posta elettronica.

Una percentuale ancora a tutt’oggi troppo elevata risulta quella dei docenti che dichiarano di non saper collegare una LIM ad un videoproiettore (35,1%) e di non saper utilizzare una LIM (poco/per niente = 54%); questo dato è presumibilmente derivante dalle risposte dei docenti del plesso Giobbe che, non avendo a disposizione la LIM in ciascuna classe, ne fanno un utilizzo scarso o addirittura nullo. Poiché tuttavia l’esigenza di una formazione specifica era stata già rilevata nei primi mesi dell’anno scolastico appena concluso, è stato organizzato e svolto uno specifico corso di formazione “Informatica

– LIM” rivolto proprio agli insegnanti di Scuola dell’Infanzia e di Scuola Primaria e concretizzatosi in quattro incontri di 2 ore ciascuno.

La serie successiva di domande (utilizzo di classi virtuali, gestione di un sito/forum/blog, utilizzo di sistemi di condivisione online cloud, creazione di un questionario online, ecc.) ha un significato chiave nella tipologia di formazione che è possibile prevedere già dal prossimo anno scolastico. Esistono infatti una serie di piattaforme e applicativi di semplice utilizzo che risultano assai utili per l’integrazione della didattica con il digitale e per l’utilizzo di codici e linguaggi diversi che permettano anche molteplici attività di interazione docenti-studenti e docenti-docenti. A tal proposito, e solo a titolo esemplificativo, cito l’opportunità di utilizzare il “Digital storytelling”, il “BYOD” o le “Classi virtuali”.

Il **Digital Storytelling** è la narrazione realizzata con strumenti digitali (web apps, webware e altri tools). Consiste nell’organizzare contenuti selezionati (spesso dal web) in un racconto coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere una "storia" costituita da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.). Il fascino del Digital storytelling è dato dal carattere fabulatorio che possiedono tutte le storie poiché si tratta, fondamentalmente, di racconti in questo caso creati con una metodologia didattica attiva.

Il **BYOD** (Bring Your Own Device), in sintonia con l’azione #6 del PNSD apre la scuola a politiche per cui l’utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato. I nostri studenti hanno infatti spesso un rapporto intimo e a tratti "morboso" con i propri dispositivi ma all'interno di uno spettro di applicazioni molto limitato. Il BYOD favorisce il superamento di tale visione ridotta. La scuola non può tirarsi indietro rispetto al compito sempre più urgente di educare ad un uso responsabile della Rete e dei social network. Il BYOD aiuta a comprendere le potenzialità (ma anche la pericolosità) della tecnologia che tutti noi abbiamo in tasca.

Le **Classi Virtuali** sono ambienti per la didattica digitale integrata. La scelta di un ambiente di apprendimento online offre al docente la possibilità di dilatare tempi e spazi dell’agire didattico quotidiano attraverso una modalità blended, anche mediante approcci innovativi come la flipped classroom. Tali esperienze di apprendimento di tipo collaborativo ed esperienziale tendono ad una organizzazione più efficace della didattica e della comunicazione a cui corrisponda una maggiore interattività con alunni e colleghi. I nostri studenti frequentano infatti già quotidianamente "ambienti social online" e tramite essi interagiscono con altri individui. Traslare questa familiarità con quel tipo di ambiente virtuale all'interno dell'attività didattica li costringe ad una rivisitazione del mondo digitale in chiave educativa e fa loro scoprire nuove "utilità" (più edificanti) di quello che potremmo definire la loro "second life".

Alla luce di quanto sopra esposto e delle esigenze manifestate dai docenti, la mia intenzione è quella di proporre, all’apertura del prossimo anno scolastico, un piano di formazione relativo quantomeno all’utilizzo di base delle attrezzature tecnologiche in dotazione alla nostra scuola (per i docenti che ne sentono a tutt’oggi l’esigenza) e ai tre ambiti sopra descritti (Digital storytelling, Byod e Classi virtuali). Il piano di formazione sarà distribuito nei due anni scolastici a venire (2016-2017 e 2017-2018) e sarà proposto con la collaborazione dei docenti del Team per l’innovazione e secondo disponibilità economica da parte della scuola.

Adrano, 22 giugno 2016

Prof. Gabriella Privitera